

rassegna internazionale

Viaggio a Bonn di Moro e Fanfani

Gli onli Moro e Fanfani partono domenica per la Repubblica federale tedesca dove si tratterà fino a venerdì. Una visita politica di grande rilievo, nel corso della quale saranno approfonditi i temi oggettivi dei colloqui che vanno, evidentemente, dalla situazione internazionale in generale a quella europea (rapporti inter-europei e situazione all'interno della comunità economica) e ai rapporti bilaterali. Non mancherà — o francamente gli onli Moro e Fanfani avrebbero ben potuto risparmiarsela — una visita ai settori occidentali della ex capitale del III Reich e una sosta davanti al « muro » relativo. Questa visita, in quanto occidentale era prevista da parecchio tempo ma il momento in cui cade è certo tra i più interessanti di questi ultimi tempi. Il che contribuisce notevolmente a fare in modo che essa non si riveli una semplice passeggiata turistica. Questo significa, per i dati i particolari rapporti tra Roma e Bonn, che i governanti italiani corrono anche il rischio di fare passi falsi.

Abbiamo letto in effetti che il presidente del Consiglio italiano avrebbe dichiarato di essere contrario a iniziative unilaterali nei confronti dell'URSS (contrario, quindi, a ciò che De Gaulle sta facendo in questi giorni in Unione Sovietica) e al tempo stesso perplesso di fronte alla possibilità di una trattativa paneuropea del tipo della conferenza di Bonn, a cui il presidente del Consiglio di Bonn si sono attestati a Roma. E' esattamente, dunque, che i tedeschi occidentali si attendono da lui. La cosa ci sembra, francamente, assai singolare. Cosa vuole dunque l'on. Moro? Chissà, ma rimanga fermo alle posizioni sulle quali i dirigenti di Bonn si sono attestati da quasi vent'anni? Comprendiamo molto bene che ciò possa corrispondere, diciamo così, al temperamento del presidente del Consiglio. Non corrisponde minimamente, però, alla realtà dei fatti. La conferenza di Bonn è un conto esattamente i tedeschi di Bonn. Il modo contraddittorio con il quale si stanno muovendo ne è un sintomo abbastanza eloquente. Vogliamo anzitutto, tuttavia, che i corrispondenti tedeschi occidentali non abbiano riferito del tutto esattamente le parole pronunciate dall'on. Moro. Ma, se non fosse così, sarebbe da esprimere il più severo dei giudizi sulla perspicacia del presidente del Consiglio. Il quale dovrebbe sapere che, comunque finisca la visita di De Gaulle in URSS, un certo meccanismo si è messo in movimento in Europa. Ritornati ai negoziati, le trattative per la liquidazione dei blocchi andranno avanti. Questa è la direzione delle cose. E si può essere certi che i dirigenti di Bonn non saranno affatto gli ultimi a persuadersene e ad agire di conseguenza. De Gaulle a Mosca sembra aver accettato il presidente del Consiglio italiano se non vuole passare sulla scena politica europea come uno degli uomini di Stato più ritardatari del secolo. In quanto al ministro degli Esteri, cercherà di evitare che restino in piedi le sue posizioni di dissenso dei gruppi dirigenti tedeschi occidentali ed è naturale, quindi, che, in questa situazione, essi cerchino di ottenere dai dirigenti italiani le più ampie e impegnative assicurazioni di solidarietà con la loro politica diretta ed indiretta. Il risultato, a parte bastanti tra le ruote alla iniziativa francese, l'on. Moro, a giudicare da certe dichiarazioni rilasciate ai corrispondenti tedeschi occidentali accreditati a Roma, sembra del tutto disposto a seguire Eshard e Schroeder su questo terreno.

Sempre più feroce l'aggressione americana 654 incursioni in un giorno sul Sud Vietnam

Gli USA preparano una ulteriore «intensificazione delle operazioni» Massacro di contadini presso Quang Tri - Audaci attacchi del FNL - Sciopero degli edili a Saigon

SAIGON, 24. Aviazione americana e aviazione collaborazionista hanno effettuato nelle ultime 24 ore 654 incursioni sul Vietnam del sud. In parte di Vietnam che gli americani dicono di voler «difendere». La cifra è di poco superiore alla media quotidiana (che si aggira sulle 400-500 incursioni), ma il fatto che questa cifra sia stata resa nota indica che quanto Johnson si parlava di intensificazione delle operazioni, verso la fine della scorsa settimana, egli intendeva anche intensificazione del massacro nel sud. Contro il nord sono state effettuate 84 incursioni. L'intensificazione delle operazioni aggressive dovrebbe tuttavia entrare in una nuova, peggiore fase, nei prossimi giorni o nelle prossime settimane. Secondo indiscrezioni da Washington, infatti, il presidente ha già dato il suo consenso al bombardamento dei «depositi di benzina» di Hanoi e di altri obiettivi nel Vietnam del nord. Inoltre, riceve il colloquio numerosi parlamentari dei due partiti che hanno di recente visitato Saigon, allo scopo probabile di assicurarsi l'appoggio in vista delle critiche che l'intensificazione del conflitto suscita in Europa. Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam, ha concluso solo oggi una lunga serie di «consultazioni» ad Honolulu, nelle Hawaii; ed infine il segretario di Stato Rusk, che è partito oggi per Canberra, si prepara a partecipare alla sessione ministeriale della SEATO (alla quale Francia e Pakistan saranno rappresentati solo a basso livello), ha annunciato che subito dopo, cioè alla fine di giugno, visiterà Giappone, Filippine, Taiwan (Formosa) e la Corea del sud. E anche questo è un sintomo grave delle decisioni che si preparano. Il gran numero delle incursioni sul sud annunciate oggi è in linea con la politica della «terra bruciata» che presiede alle operazioni di «estensione» del conflitto sul Vietnam. Il bilancio ufficiale di una «vittoria» dei collaborazionisti proclamata ieri, a nord di Quang Tri, presso il 17. parallelo. E' un bilancio vergognoso, che indica un nuovo, puro e semplice massacro di contadini: 312 morti, 27 prigionieri, 60 sospetti arrestati, 76 armi catturate. Secondo la versione ufficiale, tutti costoro erano stati circondati, e poi uccisi o catturati, per cui non vale nemmeno la consueta scusa che i superstiti avevano portato con sé.

Annunciato al XVIII Congresso

Quadruplicate le forze del PC USA tra i giovani studenti californiani

NEW YORK, 24. Il numero dei giovani comunisti si è quintuplicato in California negli ultimi due anni. Ne ha dato notizia il XVIII Congresso del PCUSA, che si è aperto a Berkeley e a San Francisco. Il segretario del partito, James Callaghan, ha parlato di una crescente influenza del socialismo tra i californiani, in generale, nelle comunità religiose, fenomeno questo che potrebbe facilitare la penetrazione del programma comunista tra i lavoratori delle maggiori zone industriali. Il PCUSA tiene il suo Congresso alla Webster Hall, una modesta sala del centro di New York. I lavori si svolgono a porte chiuse per motivi di sicurezza: come è noto, l'adesione al Partito comunista è perseguitata negli Stati Uniti. Il delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera. Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Statali

colpiti, in tutti i loro diritti di ammissione, di carriera e di trattamento pensionistico.

NELLA DC. Anche all'interno della DC le vicende che hanno portato al voto contro la legge non hanno mancato di lasciare strascichi polemici. Le critiche si concentrano in particolare contro l'on. Zaccagnini, per l'atteggiamento contraddittorio da lui tenuto durante la confusa giornata di giovedì. Come si ricorderà, nello spazio di poche ore i deputati si ricevevano, si discutevano, si discutevano, si discutevano. La prima l'invitava a dare voto favorevole alla legge «d'intesa» con la segreteria politica, la seconda ordinava al contrario. In realtà, a quanto si è appreso, c'è un retroscena che spiega il comportamento del capogruppo. Si tratta della massiccia pressione esercitata da Scelba e dal ministro Taviani — che si sentiva personalmente toccato dall'emendamento dei socialisti uniti, essendo stato coinvolto, come ministro della Difesa nei governi centristi, nella vicenda dei «Fiduciosi» — per ottenere la bocciatura della legge. Taviani avrebbe addirittura minacciato le dimissioni per il caso che fossero passate le misure di ripulitura proposte dall'opposizione di sinistra: tanto il passato, quanto i certi esponenti della DC.

Ed è per colpa della DC se la festa anziani del lavoro negli stabilimenti militari è stata celebrata oggi a Roma assume il sapore di un'amara beffa alle migliaia di lavoratori licenziati nel corso della crisi.

COMMENTI AL PCI. Numerosi commenti sono apparsi sulla stampa di ieri a proposito dei lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del nostro partito. Il segno generale è, soprattutto, di ottimismo. Il giudizio di una deformazione propagandistica della realtà; si tenta di ridurre tutta la relazione del compagno Alicata al riconoscimento di quella «scorrettezza» di cui si parla in un'occasione. Il compagno Alicata è stato respinto alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

Il Vietnam e la discriminazione razziale sono stati tra i principali temi trattati negli ultimi tre giorni. Un delegato del Wisconsin ha parlato dei mutamenti che la lotta per la pace nel Vietnam sta portando nella vita politica e sociale degli Stati Uniti e delle repressioni che essa sta avendo in seno ai partiti democratici e repubblicani. Su proposta di un delegato, il Congresso ha adottato all'unanimità la decisione di inviare un telegramma al presidente Johnson, per protesta contro le proclamate intenzioni di estendere il conflitto sul Vietnam. I delegati del partito hanno anche discusso la proposta di un patto di non ingerenza tra i partiti stranieri sono stati respinti alla frontiera.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

merito ai problemi della pace, perché — naturalmente — l'accento è posto sui problemi della Chiesa e dei fedeli in tutto il vasto territorio che forma l'Unione Sovietica e di una meno adeguata assistenza religiosa ai numerosi gruppi cattolici residenti in grande e nobile paese. Vogliamo sperare che questo incontro non sarà stato fruito per la causa della pace e della effettiva libertà religiosa in questo paese. Le espressioni più appassionate di Paolo VI le ha dedicate, ancora una volta, al Vietnam rinnovando l'appello per una giusta composizione del sanguinoso conflitto nel sud asiatico. Dopo aver ricordato le proprie iniziative per una tregua e per un'assistenza umanitaria, ha detto: «Fiduciosi ancora non opera delle Nazioni Unite — di questa organizzazione che lavora per la pace e che nei venti anni della sua storia ha fatto tanto per prevenire e tanti altri ha composto — abbiamo creduto di suggerire un arbitrato, da affidarsi a paesi neutrali, per la pacifica soluzione della controversia. Voi bene conoscete l'esito non risolutorio dei nostri sinistri e disinteressati sforzi in favore della pace. Ma non per questo ci disanimiamo nel continuare la nostra opera, desiderosi come siamo di promuovere la concordia e la fratellanza dell'umanità, proclamata dal messaggio evangelico. Il nostro impegno è quello di Stato e a tutti gli uomini di buona volontà — che con tanta generosità ed entusiasmo hanno risposto alle nostre premure di pace e di pastore universale — di sentimenti della nostra sincera e profonda gratitudine, e l'invito a polarizzare i loro pensieri verso un unico punto: la libertà e la prosperità della libertà, l'ordine, la prosperità».

Nella vasta rassegna di questi punti dove qualche particolare è stato sottolineato, il papa ha detto: «Il nostro interesse, Paolo VI ha detto l'India e il Pakistan, S. Domingo, Cipro, Haiti, la Polonia, la Birmania e l'Africa. Accanto a questi paesi, a ciascun gruppo di lavoratori licenziati».

INDIA-PAKISTAN. Accanto alla viva preoccupazione che nasce per la contestata nazione, il papa ha ricordato il ruolo del successore dell'incontro di Tashkent promosso dall'URSS. «Aspiriamo ora che l'accordo raggiunto in occasione di questo incontro sia preludio di una serena ed efficace cooperazione che contribuirà al progresso sociale della popolazione e alla pace e alla prosperità di tutti i paesi del mondo».

S. DOMINGO. «Abbiamo cercato, tramite in modo speciale il nostro contratto di solidarietà, di ridurre tutti i tentativi di violenza e di tentativi per aiutare, per soccorrere, e per ricordare a tutti i figli della Repubblica dominicana che unificano la loro lotta per la libertà, la vincendevole carità, il rispetto per gli altri diritti e il generoso assolvimento dei propri doveri, rivolti specialmente a favore del progresso e del benessere possibile il ritorno all'auspicata tranquillità e il rifiorire della prosperità».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

PAOLO VI si è riferito innanzitutto al suo proposito di recarsi nel santuario di Loreto, quando si è accennato all'attuazione di questo pellegrinaggio, lo ripetiamo ancora non senza dispiacere, non è stata possibile. Ciò nonostante, siamo orgogliosi di aver potuto partecipare, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Abbiamo cercato, anche recentemente, di fare appello alla buona volontà dei capi di Stato e dei governi intervenuti, perché fossero lenite tutte le vie per una soluzione negoziata della vertenza».

Romania

Ciu En-lai a Tirana dopo la visita a Bucarest

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 24. Ciu En-lai ha lasciato stamane Bucarest diretto a Tirana salutato da una gran folla, da salve d'artilleria e da brecci discorsi. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Il colloquio e gli incontri, particolarmente utili, svoltisi in un'atmosfera di calda amicizia — ha detto ancora Maurer — hanno messo in risalto il desiderio comune di intensificare lo spirito di cooperazione e di amicizia tra i due popoli. Il presidente del Consiglio dei ministri romeno Jon Ghiorghie Maurer ha salutato l'ospite rilevando che egli «ha avuto occasione di conoscere sui problemi del socialismo e di cooperazione tra la Romania, di vedere come viene attuata la politica del Partito comunista e dello Stato per assicurare il progresso economico della patria socialista. Le manifestazioni di amicizia, con le quali gli ospiti sono stati onorati, accolti, e l'entusiasmo dei romeni per la visita di Ciu En-lai, sono un sintomo di stima e considerazione per l'eroico popolo cinese».

Interrogazione sulla revoca USA del visto d'ingresso al compagno Sandri

Sulla revoca del visto di ingresso negli USA operata dalla polizia di frontiera nordamericana contro il compagno Sandri, il deputato socialista di Montreuil nei confronti del compagno On. Sandri, i compagni Gian Carlo Pajetta, Alicata, Ambrosini, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzano, Scardani, Vianello, Tagliarini e l'on. Mario Meloni, hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri.

Dopo aver ricordato i fatti del deputato socialista ora in possesso di regolare visto rilasciato dall'ambasciata statunitense in Colombia, visto ritenuto valido dal direttore degli Esteri, per i burocrati — scrive il T. Do — si apre un'era nuova. Essi devono tener conto delle passate esperienze e del glorioso passato della loro chiesa, eliminando gli uomini sibilloni di potere e guidando la chiesa buddista sulla via dello spirito nazionale». I giornali indicano nel comunismo il nemico contro cui i buddisti dovrebbero combattere. Mentre questo accadeva a Saigon, ad Huế la polizia circondava due pagode, ed arrestava numerosi monaci.

Sulla revoca del visto di ingresso negli USA operata dalla polizia di frontiera nordamericana contro il compagno Sandri, il deputato socialista di Montreuil nei confronti del compagno On. Sandri, i compagni Gian Carlo Pajetta, Alicata, Ambrosini, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzano, Scardani, Vianello, Tagliarini e l'on. Mario Meloni, hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri.

Dopo aver ricordato i fatti del deputato socialista ora in possesso di regolare visto rilasciato dall'ambasciata statunitense in Colombia, visto ritenuto valido dal direttore degli Esteri, per i burocrati — scrive il T. Do — si apre un'era nuova. Essi devono tener conto delle passate esperienze e del glorioso passato della loro chiesa, eliminando gli uomini sibilloni di potere e guidando la chiesa buddista sulla via dello spirito nazionale». I giornali indicano nel comunismo il nemico contro cui i buddisti dovrebbero combattere. Mentre questo accadeva a Saigon, ad Huế la polizia circondava due pagode, ed arrestava numerosi monaci.

Sulla revoca del visto di ingresso negli USA operata dalla polizia di frontiera nordamericana contro il compagno Sandri, il deputato socialista di Montreuil nei confronti del compagno On. Sandri, i compagni Gian Carlo Pajetta, Alicata, Ambrosini, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzano, Scardani, Vianello, Tagliarini e l'on. Mario Meloni, hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri.

Dopo aver ricordato i fatti del deputato socialista ora in possesso di regolare visto rilasciato dall'ambasciata statunitense in Colombia, visto ritenuto valido dal direttore degli Esteri, per i burocrati — scrive il T. Do — si apre un'era nuova. Essi devono tener conto delle passate esperienze e del glorioso passato della loro chiesa, eliminando gli uomini sibilloni di potere e guidando la chiesa buddista sulla via dello spirito nazionale». I giornali indicano nel comunismo il nemico contro cui i buddisti dovrebbero combattere. Mentre questo accadeva a Saigon, ad Huế la polizia circondava due pagode, ed arrestava numerosi monaci.

Sulla revoca del visto di ingresso negli USA operata dalla polizia di frontiera nordamericana contro il compagno Sandri, il deputato socialista di Montreuil nei confronti del compagno On. Sandri, i compagni Gian Carlo Pajetta, Alicata, Ambrosini, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzano, Scardani, Vianello, Tagliarini e l'on. Mario Meloni, hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri.

Interrogazione sulla revoca USA del visto d'ingresso al compagno Sandri

Sulla revoca del visto di ingresso negli USA operata dalla polizia di frontiera nordamericana contro il compagno Sandri, il deputato socialista di Montreuil nei confronti del compagno On. Sandri, i compagni Gian Carlo Pajetta, Alicata, Ambrosini, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzano, Scardani, Vianello, Tagliarini e l'on. Mario Meloni, hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri.

Dopo aver ricordato i fatti del deputato socialista ora in possesso di regolare visto rilasciato dall'ambasciata statunitense in Colombia, visto ritenuto valido dal direttore degli Esteri, per i burocrati — scrive il T. Do — si apre un'era nuova. Essi devono tener conto delle passate esperienze e del glorioso passato della loro chiesa, eliminando gli uomini sibilloni di potere e guidando la chiesa buddista sulla via dello spirito nazionale». I giornali indicano nel comunismo il nemico contro cui i buddisti dovrebbero combattere. Mentre questo accadeva a Saigon, ad Huế la polizia circondava due pagode, ed arrestava numerosi monaci.

Sulla revoca del visto di ingresso negli USA operata dalla polizia di frontiera nordamericana contro il compagno Sandri, il deputato socialista di Montreuil nei confronti del compagno On. Sandri, i compagni Gian Carlo Pajetta, Alicata, Ambrosini, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzano, Scardani, Vianello, Tagliarini e l'on. Mario Meloni, hanno presentato una interrogazione al ministro degli Esteri.

Dopo aver ricordato i fatti del deputato socialista ora in possesso di regolare visto rilasciato dall'ambasciata statunitense in Colombia, visto ritenuto valido dal direttore degli Esteri, per i burocrati — scrive il T. Do — si apre un'era nuova. Essi devono tener conto delle passate esperienze e del glorioso passato della loro chiesa, eliminando gli uomini sibilloni di potere e guidando la chiesa buddista sulla via dello spirito nazionale». I giornali indicano nel comunismo il nemico contro cui i buddisti dovrebbero combattere. Mentre questo accadeva a Saigon, ad Huế la polizia circondava due pagode, ed arrestava numerosi monaci.

Sulla revoca del visto di ingresso negli USA operata dalla polizia di frontiera nordamericana contro il compagno Sandri, il deputato socialista di Montreuil nei confronti del compagno On. Sandri, i compagni Gian Carlo Pajetta, Alicata, Ambrosini, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzano, Scardani, Vianello, Tagliarini e l